



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti corsi e convegni:

- 1) PVI Formazione UOFAA: www.pviformazione.it

CORSI ZOOTECNICI BOVINI

Scuola di Formazione Continua per tecnici e addetti all'allevamento bovino da latte

Zorlesco di Casalpusterlengo (LO)

- Moduli I-II: 10-11 gennaio 2020 "Riproduzione e selezione"
- Modulo III: 17-18 gennaio 2020 "Sanità e benessere"
- Modulo IV: febbraio 2020 "Gestione mungitura e qualità del latte"

Benessere nell'allevamento bovino 24 febbraio Casalmaggiore (CR)

Mascalcia bovina 11-13 febbraio Zorlesco di Casalpusterlengo (LO)

SUINI

Scuola di Formazione Continua per tecnici e addetti all'allevamento suino in provincia di Mantova in sede da stabilire

- 21 febbraio Gestione della sala parto
- 27 marzo Svezzamento e ingrasso
- 24 aprile Utilizzo dei farmaci: quando, come e perché; uso corretto in allevamento e biosicurezza

Classyfarm e "TRIS" (Abbattimento d'urgenza, prevenzione del taglio della coda e castrazione)

- 6 marzo Pegognaga (MN)

OVI-CAPRINI

F.A. Ovi-Caprina Desenzano (BS) dal 3 febbraio

ALTRO

Congresso Nazionale: Aggiornamenti tecnico-normativi in Fecondazione Artificiale animale 25 febbraio Zorlesco di Casalpusterlengo (LO)

- 2) CRPA: **Diversificazione di prodotti trasformati basata su elevati standard di benessere animale negli allevamenti suinicoli** 13 gennaio Bologna - a.poluzzi@crpa.it

- 3) Formazione IZSve:

Per la salute delle api. Attività del Centro di referenza nazionale per l'apicoltura 18 gennaio Legnaro (PD) - comunicazione@izsvenezie.it

Corso online **«Vuoi venire a cena? Sicuramente, anzi... con sicurezza!»** disponibile fino al 31/12/2020

[https://learningstore.izsvenezie.it/non-ecm/a-cena-con-sicurezza-](https://learningstore.izsvenezie.it/non-ecm/a-cena-con-sicurezza-detail?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=9b77ae2fe6-2020-01+DEM+Corso+A+cena+con+sicurezza&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-9b77ae2fe6-207213185)

[detail?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=9b77ae2fe6-2020-](https://learningstore.izsvenezie.it/non-ecm/a-cena-con-sicurezza-detail?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=9b77ae2fe6-2020-01+DEM+Corso+A+cena+con+sicurezza&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-9b77ae2fe6-207213185)

[01+DEM+Corso+A+cena+con+sicurezza&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-](https://learningstore.izsvenezie.it/non-ecm/a-cena-con-sicurezza-detail?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=9b77ae2fe6-2020-01+DEM+Corso+A+cena+con+sicurezza&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-9b77ae2fe6-207213185)

[9b77ae2fe6-207213185](https://learningstore.izsvenezie.it/non-ecm/a-cena-con-sicurezza-detail?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=9b77ae2fe6-2020-01+DEM+Corso+A+cena+con+sicurezza&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-9b77ae2fe6-207213185)

- 4) Ordine Veterinari MI: www.ordinevetmilano.it

Non dire gatto se non l'hai nel sacco: serata di aggiornamento sulle principali patologie oftalmiche virali del gatto 27 gennaio Milano

Approccio all'oncologia: "Tumori dell'apparato respiratorio e del mediastino" – decimo ed ultimo incontro del percorso di oncologia 2 febbraio Milano

- 5) SIVAR: **Come affrontare le problematiche della vitellaia** Verona 29 gennaio -

<https://registration.evsnrl.it/Start.aspx>

- 6) SIPA: www.patologiaviare.org

Convegno Nazionale "L'avicoltura: una zootecnia virtuosa? Sostenibilità della filiera avicola" 30 gennaio Verona

V Simposio Scientifico 13 novembre Bologna

- 7) SIVE: www.sive.it

Approcci medici e chirurgici alla gestione delle coliche negli equini 1 febbraio Cremona

- Corso teorico-pratico sulle suture e anastomosi intestinali** 2 febbraio Cremona
8) SIPAS: **XLVI Meeting Annuale** 19-20 marzo Pescantina (VR) - sipas@mvcongressi.it
9) SIVAE: **Medicina e chirurgia degli animali esotici** giugno 2020-giugno 2021 Cremona - <https://registration.evsrl.it/Start.aspx>

CONCORSO ATS VALPADANA

Avviso pubblico per titoli e colloquio per il conferimento di incarichi libero-professionali per lo svolgimento di prestazioni veterinarie nell'ambito del Progetto "Flessibilità e uniformità dei controlli veterinari". **Scadenza:** ore 12:00 del **31.01.2020**. Per tutte le info: www.ats-valpadana.it
⇒ Amministrazione trasparente ⇒ Bandi e concorsi

VENDITA AMBULATORIO AD OSTIGLIA

Il ns iscritto Dr Gino Piccinini ci chiede divulgare ai colleghi questo annuncio:
"Descrizione della struttura: sala d'aspetto grande, n° 2 ambulatori per visite, sala radiologica con ecografia e radiologia digitale, sala chirurgica molto grande con apparecchio di anestesia gassosa, lampada, scialitica, autoclave, elettrobisturi, monitor cardiaco con vari parametri, apparecchio per detartrasi, etc., sala con gabbia grande per degenza post operatoria giornaliera, 2 bagni, laboratorio interno biochimico, emocromo, etc, studio privato. PRECISO che i locali sono di proprietà e possono equamente essere affittati. Fatturato dell'ambulatorio ben dimostrabile. Tel. 0386 32682 cell. 339 7047477

RICERCA VETERINARI AMBULATORIO VICENZA

Ambulatorio veterinario situato a Vicenza Est ricerca collaboratori. Sono gradite autonomia nella gestione delle visite cliniche, buona capacità comunicativa con la clientela, volontà di crescita, entusiasmo. Sono aperte posizioni sia full-time che part-time. Si prega di contattare via mail (bressan_serena@libero.it) o cellulare (340-3362818).

SMART WORKING NEL MANTOVANO

da mail CCIAA di Mantova 1912/19

La Camera di commercio di Mantova, insieme al suo Comitato imprenditoria femminile e in collaborazione con Regione Lombardia e ATS Val Padana organizza l'evento

MANTOVA SMART. L'ALLEANZA DELLE IMPRESE PER UN LAVORO PIÙ SOSTENIBILE

I Risultati di un triennio di sperimentazioni dello Smart working nel territorio mantovano

L'appuntamento è il 20 gennaio, dalle ore 15.00 alle ore 17.30, presso il Centro congressi Mantova Multicentre. Presenti all'iniziativa, oltre alle numerose imprese che hanno aderito all'Alleanza, le Istituzioni partner: Comune di Mantova, Provincia di Mantova, Camera di commercio di Cremona, Consorzio solidarietà, PromolImpresa-Borsa Merci. All'evento parteciperà la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti. Per informazioni: promoimpresa@mn.camcom.it

NOTIZIE DALL'ORDINE

Hanno richiesto la cancellazione dall'Albo i Dottori Giuseppe Consadori, Sandro Parisio, Cappa Giovanni e Bondioli Renzo.

UNIVERSITA' PARMA: PRESENTAZIONE SERVIZIO DI LITOTRIPSIA

da mail Ordine Veterinari PR 19/12/19

Spett.le Ordine,

con la presente si informa che presso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD) del Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università di Parma è attivo un nuovo servizio endoscopico di litotripsia e di chirurgia endoscopica del tratto urogenitale del cane e del gatto. Per effettuare questo tipo di procedura è necessaria una strumentazione altamente specialistica (Laser ad Olmio - Yag-Ho). Con questa strumentazione è possibile eseguire la litotripsia, tecnica che permette di aggredire endoscopicamente ogni tipo di calcolo urinario, localizzato in uretra o in vescica, in animali di ambo i sessi, frammentarlo e successivamente rimuoverlo, senza nessun tipo di chirurgia invasiva vescicale o uretrale. Ciò rappresenta un grande passo avanti nella gestione delle urolitiasi. E' possibile, inoltre, effettuare chirurgie endoscopiche mini-invasive per la risoluzione di ureteri ectopici intramurali, setti vaginali, stenosi uretrali infiammatorie, iatrogene e neoplastiche.

Questo tipo di intervento verrà eseguita dal Dott. Manuel Dall'Aglio, collaboratore esterno dell'Ospedale Veterinario del Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie
Per qualsiasi informazione, il Dott. Dall'Aglio può essere contattato ai seguenti recapiti:
Dott. Manuel Dall'Aglio
Cell. 3397358534
e-mail: dallagliomanuel@libero.it

Si prega di dare ampia diffusione agli iscritti.

Cordialmente

Il Direttore
Prof. Giacomo Gnudi



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

ECM: OBBLIGO FORMATIVO DI 150 CREDITI ANCHE PER IL TRIENNIO 2020-2022

da Newsletter FNOVI n. 42 - 20 dicembre 2019 e Notizie ANMVI 08/01/20

Il processo attraverso il quale ogni professionista della salute si aggiorna per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario nonché al proprio sviluppo professionale non è più adeguato e deve essere riformato. Dopo vent'anni dalla sua istituzione, la Commissione nazionale per l'Educazione continua in Medicina non ha dubbi: il sistema ECM va rivisto. Verrà istituito un Gruppo di lavoro per la revisione e la valorizzazione del sistema della formazione continua nel settore salute.

La Commissione ha deliberato di mantenere l'obbligo formativo, pari a 150 crediti, per il triennio 2020-2022. Una misura di flessibilità pensata per permettere ai professionisti che entro la fine dell'anno non raggiungeranno il numero di crediti previsto, di poter ottemperare anche nel corso dell'anno prossimo all'obbligo di legge.

La Commissione nazionale ECM concede un anno di proroga per acquisire i crediti mancanti: ci sarà tempo fino al 31 dicembre 2020 per saldare il debito formativo eventualmente accumulato dal 2014 al 2019 compreso. La delibera di proroga non è stata pensata per i ritardatari, ma per difficoltà tecniche: dopo l'ingresso fra le professioni ECM di 200mila nuovi operatori sanitari - come da Legge Lorenzin - il Co.Ge.A.P.S. ha subito un sovraccarico di attività di registrazione, di conseguenza, al 31 dicembre del 2019 non risultava aggiornata la banca dati dei crediti effettivamente maturati dai professionisti. Inoltre, chi utilizzerà la proroga non avrà le riduzioni previste dal Manuale sulla formazione continua (paragrafo 1.1, punti 1 e 2) ovvero uno sconto del numero di crediti, fino ad

un massimo di 30, a seconda del livello di adempimento raggiunto nel triennio 2014-2016.

E-FATTURA VETERINARIA: NEL 2020 STESSE REGOLE DEL 2019

da www.anmvioggi.it 20 dicembre 2019

“Anche per il 2020 vige il divieto di emissione delle fatture elettroniche in formato XML per le prestazioni sanitarie effettuate nei confronti delle persone fisiche (cioè di soggetti privati che non agiscono nell’esercizio di impresa e che non hanno la Partita IVA). Invece le prestazioni in ambito sanitario rese da soggetti passivi d’imposta a soggetti diversi dalle persone fisiche, vanno documentate a mezzo fattura elettronica via Sdl”. Lo chiarisce il dr Giovanni Stassi, consulente fiscale dell’ANMVI. Ciò per effetto della conversione in legge del Decreto "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili" (in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale). Il Parlamento ha infatti confermato la proroga per tutto il 2020 delle disposizioni transitorie già vigenti relative alla fatturazione elettronica: "nelle more dell'individuazione di specifiche modalità" le prestazioni rese a persone fisiche, i cui dati vanno al Sistema Tessera Sanitaria, non dovranno essere fatturate in modalità elettronica.

Non elettronica- Per la fatturazione delle spese veterinarie, che in quanto tali vanno obbligatoriamente inviate dai Veterinari al Sistema Tessera Sanitaria, continuerà ad essere vietata l'emissione in modalità elettronica. La fattura elettronica pertanto non dovrà essere emessa per tutte quelle prestazioni che il cliente (*persona fisica*) potrà (se pagate con strumenti tracciabili) portare in detrazione fiscale e che il Veterinario deve comunque inviare al Sistema Tessera Sanitarie a prescindere dalla modalità di pagamento (prestazioni veterinarie detraibili in quanto rese ad animali detenuti a scopo di compagnia o sportivo).

Elettronica- La fattura dovrà invece essere elettronica nei confronti di clienti che siano soggetti diversi dalle persone fisiche (ad esempio soggetti che svolgono attività d’impresa -come le società- o enti pubblici). Dunque le prestazioni in ambito sanitario rese dai Veterinari a soggetti diversi dalle persone fisiche, vanno documentate a mezzo fattura elettronica via Sdl. E’ il caso ad esempio del cliente allevatore: questi non è una persona fisica ma esercita attività di impresa “e quindi la fatturazione elettronica nei suoi confronti deve essere fatta” - precisa Stassi. In conclusione, il decreto fiscale non ha fatto altro che mantenere per tutto il 2020 le stesse regole di fatturazione (elettronica e non) già in essere nel 2019.

Detraibilità in base al metodo di pagamento- In attesa di eventuali decreti attuativi, allo stato, la situazione è di fatto la seguente.

-Il Medico Veterinario continuerà ad inviare al sistema TS le prestazioni effettuate verso clienti persone fisiche come ha fatto fino ad ora (emissione di fattura cartacea ed invio al sistema TS). L’adempimento al sistema TS da parte del Medico Veterinario "è indipendente dal metodo di pagamento"- precisa Stassi.

-La possibilità di portare in detrazione la spesa veterinaria riguarda il soggetto che ha ricevuto la prestazione: se l'avrà pagata in contanti non potrà detrarla, se invece l'avrà pagata con uno strumento tracciabile potrà detrarla. Sarà l'Agenzia delle Entrate, che ha l’accesso a tutte le movimentazioni effettuate con sistemi tracciabili, a verificare come è avvenuto il pagamento della spesa veterinaria.

ART BONUS

da mail Studio Bardini & Associati di Mantova del 16/12/19

L'Art bonus è un'agevolazione fiscale della quale possono usufruire cittadini, enti e imprese che sostengono, attraverso erogazioni liberali in denaro finalizzate al perseguimento dei seguenti scopi:

☐ Interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, anche qualora le erogazioni liberali siano destinate ai soggetti concessionari o affidatari dei beni oggetto di tali interventi, in quanto, non è la natura della gestione (privata ovvero pubblica) dei medesimi a rilevare ai fini della legittimazione a fruire del credito d’imposta, bensì la proprietà, la quale deve essere necessariamente pubblica;

☐ sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione. In argomento giova precisare che l’ambito oggettivo di applicazione dell’Art Bonus è stato esteso al “sostegno” delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione ad opera dell’art. 1, comma 11 della L. 23 dicembre 2014, n. 190 con decorrenza dal 1° gennaio 2015;

□ realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

L'Art bonus NON E' APPLICABILE alle erogazioni liberali effettuate a favore di beni culturali appartenenti a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Il DECRETO-LEGGE 17 ottobre 2016, n. 189 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016", prevede però una deroga per gli immobili di interesse culturale dedicati al culto situati nei comuni colpiti dal terremoto per le donazioni in favore della ricostruzione/restauro dei suddetti edifici sarà riconosciuto il credito d'imposta. L'Art bonus consiste in un credito d'imposta, pari al 65% delle erogazioni liberali in denaro effettuate entro i seguenti limiti:

□ 15% del reddito imponibile, per le persone fisiche e gli enti che non svolgono attività commerciale

□ 5xmille dei ricavi, per i titolari di reddito d'impresa.

Il credito d'imposta spettante deve essere ripartito in 3 quote annuali di pari importo e deve essere utilizzato in compensazione delle imposte dovute. Per i soggetti titolari di reddito d'impresa il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione:

□ mediante il modello F24, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/97;

□ a scomputo dei versamenti dovuti.

Inoltre:

□ l'utilizzo in compensazione, che può avvenire nei limiti di un terzo della quota maturata, decorrerà dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali;

□ la quota corrispondente ad un terzo del credito d'imposta maturato costituisce, per ciascuno dei tre periodi d'imposta di utilizzo in compensazione, il limite massimo di fruibilità del credito;

□ in caso di mancato utilizzo in tutto o in parte di tale importo nei predetti limiti, l'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi, secondo le modalità proprie del credito.

Le persone fisiche e gli enti che non esercitano attività commerciali, invece, fruiscono del credito d'imposta nella dichiarazione dei redditi. Più precisamente:

□ tali soggetti iniziano a fruire della prima quota annuale del credito d'imposta (nella misura di un terzo dell'importo maturato) nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui è stata effettuata l'erogazione liberale, ai fini del versamento delle imposte sui redditi;

□ la quota annuale non utilizzata può essere riportata in avanti nelle dichiarazioni dei periodi d'imposta successivi, senza alcun limite temporale.

Per usufruire del bonus il pagamento delle erogazioni va fatto attraverso banca, posta, carte di credito, carte di debito e prepagate, assegni bancari e circolari. Il credito d'imposta de quo, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, comprese le relative addizionali regionale e comunali, né alla determinazione del valore della produzione netta ai fini dell'IRAP e non rileva ai fini del pro-rata di deducibilità degli interessi e delle spese generali. Inoltre non soggiace al limite di euro 700 mila annui e al limite di euro 250 mila annui per crediti riportati nel quadro RU della dichiarazione dei redditi. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito internet del MiBACT (Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo).

SPESE VETERINARIE: DETRAZIONE DEL 19% SOLO PER CHI USA PAGAMENTI ELETTRONICI

DA www.fnovi.it 20/12/2019

A partire dalla dichiarazione dei redditi del 2021, che riguarderà redditi e spese imputate al 2020, sarà possibile effettuare la detrazione del 19% solo per le spese "tracciabili" e cioè pagate con carte di credito, bancomat, bonifici bancari o postali e assegni. In questo caso spese e detrazioni saranno già caricate nella pre-compilata inviata dall'Agenzia delle Entrate. L'utilizzo dei contanti sarà sempre possibile, ma il contribuente perderà il diritto alle detrazioni Irpef. L'obbligo di pagamento con carta o bancomat non si applicherà alle detrazioni spettanti in relazione alle spese sostenute per l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici, nonché alle detrazioni per prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche o private accreditate con il SSN.



FARMACI

NUOVO FARMACO VETERINARIO PER BOVINI, SUINI E CAVALLI

da www.anmvioggi.it 16 dicembre 2019

Il Ministero della Salute ha autorizzato all'immissione in commercio il medicinale veterinario **Meganyl** 50 mg/ml, soluzione iniettabile per bovini, suini e cavalli. Titolare della AIC la ditta spagnola Laboratorios Syva. Il prodotto è a base di flunixinina 50,0 mg (equivalente a 83 mg flunixinina meglumina). Meganyl è indicato:

- nei bovini, per la riduzione della pirolessia e dell'infiammazione acuta associate alla malattia respiratoria del bovino; per la terapia aggiuntiva nel trattamento della mastite acuta;
- nei suini per la terapia aggiuntiva nel trattamento della Metrite-Mastite-Agalassia (MMA);
- nei cavalli per attenuare l'infiammazione e il dolore associati alle patologie muscoloscheletriche; per attenuare il dolore viscerale associato alla colica equina.

Il tempo di attesa nei bovini per carne e visceri è di quattro giorni, per il latte è di ventiquattro ore; nel caso dei suini il tempo di attesa per carne e visceri è di ventiquattro giorni; infine per quanto riguarda i cavalli il tempo di attesa per carne e visceri è di quattro giorni. L'uso non è autorizzato in cavalle che producono latte per il consumo umano.

Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di due anni, dopo la prima apertura è di ventotto giorni.

Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta in triplice copia non ripetibile. Da somministrarsi sotto il controllo o la responsabilità diretta di un medico veterinario. La somministrazione per via endovenosa deve essere eseguita da un medico veterinario.



PICCOLI ANIMALI

IN LOMBARDIA IL MICROCHIP E' ORA OBBLIGATORIO ANCHE PER I GATTI?

Sta circolando la notizia che dal 1 gennaio in Lombardia il microchip è divenuto obbligatorio anche per i gatti appena nati, appena adottati o appena comprati. In realtà, sebbene la Regione Lombardia sia intenzionata a rendere obbligatoria la microcippatura dei gatti di proprietà, al momento resta valida la normativa già in vigore e non è cambiato nulla rispetto al passato. Ciò che effettivamente risulta scritto nel Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2019-2023, a cui le notizie online si riferiscono, è:

l'obbligo di identificazione dei gatti delle colonie feline (in occasione della sterilizzazione) e di quelli destinati al commercio

ed i riferimenti sono alla Legge regionale n. 15 del 29 giugno 2016: modifica del Titolo VIII, Capo II della Legge regionale n. 33/2009 "Norme relative alla tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo" ed al Regolamento Regionale n. 2/2017 "Regolamento di attuazione delle disposizioni di cui al Titolo VIII, Capo II, della l.r. 33/2009 (DGR n. X/6446 del 10/04/2017) recante norme relative alla tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo".

Renderemo note eventuali future novità normative riguardanti l'argomento di cui trattasi.

LINEE GUIDA WSAVA PER LA VACCINAZIONE DEL CANE

da News Vetpedia del 15/12/19

Il presente documento è stato sviluppato dal gruppo di studio per le linee guida vaccinali (*Vaccination Guidelines Group, VGG*) della WSAVA per aiutare il clinico nella scelta del protocollo vaccinale appropriato per il paziente, canino o felino, sulla base della valutazione dei rischi. Le raccomandazioni contenute si basano sull'evidenza scientifica così come sul consenso di un gruppo multidisciplinare di esperti di immunologia, malattie infettive e medicina interna. Questo documento costituisce adattamento e integrazione del testo originale. Per semplificare la lettura, il documento originale è stato

suddiviso in 2 parti: una prima parte contenente le linee guida per la vaccinazione del cane e una seconda parte che riguarda invece il paziente felino. Il gruppo di studio per le linee guida vaccinali (VGG) della WSAVA si è riunito per stilare delle linee guida per la vaccinazione del cane e del gatto che fossero applicabili a livello mondiale. Il documento fornisce una versione aggiornata e ampliata di queste linee guida internazionali per la vaccinazione degli animali da compagnia, e riporta l'evidenza scientifica in base alla quale sono state fatte le diverse raccomandazioni. Il VGG riconosce che il possedere animali da compagnia è soggetto a significative variazioni per quanto riguarda la pratica e i costi associati nelle diverse parti del mondo, e che le raccomandazioni per la vaccinazione che si possono applicare in un determinato Paese sviluppato possono risultare invece inapplicabili in un Paese in via di sviluppo. Queste linee guida non sono delle "tavole della legge" obbligatorie, ma piuttosto devono essere utilizzate dalle associazioni nazionali e dai singoli veterinari liberi professionisti per preparare dei programmi vaccinali adatti alla situazione locale. Tuttavia, il VGG raccomanda caldamente che, quando possibile, TUTTI i cani e TUTTI i gatti beneficino della vaccinazione. Questa non protegge solo il singolo animale, ma fornisce un'ottima "immunità di popolazione" che minimizza la possibilità di epidemie di malattie infettive. Con questo scenario in mente, il VGG ha definito "vaccini core" quelli che TUTTI i cani e TUTTI i gatti dovrebbero ricevere indipendentemente dalle circostanze o dalla localizzazione geografica. I vaccini core proteggono gli animali da malattie gravi e potenzialmente fatali che hanno una distribuzione mondiale. I vaccini core per il cane sono quelli che proteggono contro il virus del cimurro (*Canine Distemper Virus*, CDV), l'adenovirus canino (*Canine Adenovirus*, CAV) e le varianti del parvovirus canino di tipo 2 (*Canine Parvovirus 2*, CPV-2). Nelle aree del mondo dove il virus della rabbia è endemico, la vaccinazione contro questo agente deve essere considerata core per entrambe le specie, anche se non richiesto dalla normativa vigente. Il VGG riconosce che gli anticorpi di derivazione materna (*Maternally Derived Antibody*, MDA) interferiscono in modo significativo con l'efficacia della maggior parte dei vaccini core attualmente disponibili somministrati precocemente ai cuccioli. Dal momento che il livello di MDA varia in modo significativo tra le nidiati, il VGG raccomanda la somministrazione di dosi multiple di vaccini core ai cuccioli e ai gattini, con l'ultima dose a 16 settimane di età o più, e quindi un richiamo a 6 o a 12 mesi di età. In situazioni culturali o economiche dove un animale da compagnia può permettersi solo il beneficio di una singola vaccinazione, questa deve essere eseguita con vaccini core a 16 settimane di età o più. Il VGG sostiene l'uso di semplici test ambulatoriali per determinare la sierconversione verso le componenti dei vaccini core (CDV, CAV, CPV-2) dopo la vaccinazione, per determinare la sieroprotezione in cani e gatti adulti e per la gestione di epidemie di malattie infettive in canili e gattili. I vaccini non dovrebbero essere somministrati se non ce n'è bisogno. I vaccini core dovrebbero essere somministrati ogni 3 anni (e non più spesso) dopo il richiamo a 6 o 12 mesi di età a completamento della prima serie vaccinale di cuccioli e gattini, poiché la durata dell'immunità (Duration Of Immunity, DOI) è di molti anni e può durare anche per tutta la vita dell'animale. Il VGG ha definito "vaccini non-core" quelli che sono richiesti solo per gli animali che, per localizzazione geografica, ambiente locale o stile di vita, sono a rischio di contrarre determinate infezioni. Il VGG ha anche classificato alcuni vaccini come "non raccomandati" (quando vi è un'insufficiente evidenza scientifica che ne giustifichi l'uso) e non ha considerato diversi prodotti minori che hanno un'applicazione o una disponibilità geograficamente ristretta. Il VGG supporta fortemente il concetto di visite di controllo regolari (in genere annuali), che tolgano enfasi alla rivaccinazione annuale e all'aspettativa del cliente per tale pratica. La visita di controllo annuale può anche corrispondere alla somministrazione di determinati vaccini non-core che devono essere somministrati ogni anno, dato che la DOI di questi prodotti è in genere di 1 anno. Il VGG ha considerato l'uso di vaccini in rifugi per cani e gatti, ancora una volta riconoscendo le particolari circostanze e le ristrettezze economiche che spesso caratterizzano queste strutture. Le linee guida minime del VGG in un canile o in un gattile sono semplici: tutti i cani e i gatti che entrano in tali strutture dovrebbero essere vaccinati prima o al momento dell'entrata con i vaccini core. Quando le finanze lo permettono, i vaccini core dovrebbero essere ripetuti come suggerito nelle linee guida e dovrebbero essere inclusi vaccini non-core contro malattie respiratorie.

[Per leggere tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/linee-guida-wsava-per-la-vaccinazione-del-cane.html](http://www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/linee-guida-wsava-per-la-vaccinazione-del-cane.html)

LA TELEMEDICINA IN MEDICINA VETERINARIA

Tenendo d'occhio il mondo della Medicina umana, anche la Veterinaria è saltata sul treno in corsa del progresso tecnologico per stare al passo con il *modus vivendi* odierno orientato verso una sempre maggiore specializzazione, un servizio al cliente sempre più personalizzato, il rispetto del benessere dell'animale e della persona e quant'altro possa aumentare la qualità di vita di entrambi. Per questo motivo, sono fioriti servizi di telemedicina, fruibili attraverso siti Web o applicazioni mobili per raggiungere i pazienti fuori dall'ambulatorio. Per non parlare dei mezzi di messaggistica che i veterinari utilizzano per comunicare con i propri clienti. Il vantaggio tangibile di questo mezzo sanitario e nella gestione dei casi cronici oppure per dare indicazioni di primo soccorso durante le urgenze, prima del trasferimento in ambulatorio – o ancora – per i pazienti appena visitati o dimessi che in questo modo possono beneficiare di un monitoraggio quotidiano a domicilio. Questo tipo di monitoraggio dona serenità al proprietario che si sente seguito e permette al veterinario di verificare che le proprie indicazioni siano eseguite correttamente e di invitare il proprietario a condurre l'animale in ambulatorio non appena lo ritenga necessario. Il beneficio non è solo in termini di benessere, ma anche di frequenza di controllo: basti pensare a tutti i possessori di animali che non sono in grado di condurre l'animale dal veterinario, perchè abitano troppo lontano oppure perchè sono anziani o perchè soffrono di un disagio fisico e quindi non sarebbero in grado di consentire un *follow up* adeguato. Un altro vantaggio innegabile della telemedicina in Medicina veterinaria è il teleconsulto che permette al professionista di confrontarsi con uno o più colleghi contemporaneamente – condividendo esami radiografici, immagini ecografiche, tracciati elettrocardiografici e quant'altro – in merito a un caso specifico oppure di costituire, a fini formativi, un gruppo di studio non pregiudicato dalle distanze. O ancora, il medico veterinario impegnato in un'operazione sanitaria può servirsi di questo mezzo per richiedere il consulto di un collega specializzato. Malgrado tutti i vantaggi sopracitati offerti da questo mezzo, è bene ricordare che la visita medico-veterinaria – vale a dire il contatto diretto con il paziente e quindi l'utilizzo di tutti e cinque i sensi – non può essere sostituita dalla televisita; lo conferma il Codice deontologico veterinario, reso disponibile dalla Federazione nazionale ordini veterinari italiani (Fnovi), che all'art 40 – “Tecnologie informatiche”, cita: *“Il consulto e le consulenze mediante le tecnologie informatiche della comunicazione “a distanza” devono rispettare tutte le norme deontologiche. Il medico veterinario, facendo uso dei sistemi telematici, non può sostituire la visita medica che si sostanzia nella relazione diretta con il paziente, con una relazione esclusivamente virtuale; può invece utilizzare gli strumenti di telemedicina per le attività di rilevazione o monitoraggio a distanza dei parametri biologici e di sorveglianza clinica di soggetti già in cura”*.

Non ci sono ancora le linee di indirizzo

Anche se la telemedicina in Medicina veterinaria sia messa in pratica da alcuni, non esiste ancora una regolamentazione per l'erogazione del servizio. Come si legge da un comunicato stampa, la Fnovi – già nel luglio 2015 – informava di aver inviato *“al dr. Silvio Borrello, Direttore generale della Direzione della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute, una nota in merito alla diffusione di applicazioni web che pubblicizzano una sorta di telemedicina veterinaria”*. Con tale nota, la Federazione *“elencando le criticità e evidenziando l'uso inappropriato di termini che possono creare false aspettative nell'utenza, ha avanzato la proposta di un tavolo tecnico che elabori linee di indirizzo in analogia con quanto già stabilito per la Medicina umana. La tutela della salute pubblica, dei pazienti e dei clienti non deve essere pregiudicata dalla commercializzazione e dall'utilizzo di strumenti inadeguati a fornire reali prestazioni medico veterinarie”*. Nel medesimo comunicato, veniva chiarito che *“Fnovi non ha preconcetti sull'utilizzo di strumenti innovativi, tanto da aver realizzato il primo sistema di geolocalizzazione delle strutture veterinarie italiane. Tuttavia non può condividere iniziative che, pur riscuotendo il prevedibile successo mediatico, sono semplicemente un consulto telefonico che neppure l'ausilio di immagini e di manualità del proprietario possono elevare al ruolo di telemedicina né tanto meno sostituire la visita clinica e la prescrizione tracciabile delle terapie”*. L'esempio delle linee di indirizzo stabilite per normare la telemedicina in ambito umano, quindi, potrebbero rappresentare un esempio per stilare delle linee guida che vadano a regolare la fornitura di questa modalità di servizio medico veterinario.

INTERFERONE ALFA NEI GATTI CON FELV O FIV

virus) e dal virus dell'immunodeficienza felina (FIV, feline immunodeficiency virus) sono tossici, costosi o non troppo efficaci. L'interferone α (IFN- α) è una molecola immunomodulatrice che si è dimostrata in grado di ridurre il rilascio di particelle infettanti in vitro. Questo studio ha avuto l'obiettivo di documentare l'andamento dello score clinico e dei parametri virali in gatti di proprietà con infezione naturale da FeLV e FIV trattati con IFN- α ricombinante umano (rHuIFN- α , Roferon-A). Sono stati inclusi nello studio 27 gatti con infezione da FeLV (FeLV+) e 31 gatti con infezione da FIV (FIV+). Ai proprietari è stato chiesto di somministrare per via orale 1 mL/giorno di rHuIFN- α a settimane alterne per un totale di 4 mesi. I campioni di sangue sono stati prelevati all'inizio dello studio (M0), a metà trattamento (M2), alla fine del trattamento (M4) e 6-10 mesi dopo la fine della terapia (M10). In seguito al trattamento con rHuIFN- α , la condizione clinica è migliorata visibilmente in tutti i time point, indipendentemente dalla gravità iniziale della malattia. La somministrazione di rHuIFN- α ha determinato un miglioramento marcato dello stato clinico dei gatti e questa condizione è durata per tutto il tempo dello studio nella maggior parte degli animali (15 dei 16 gatti FeLV+ sintomatici; 20 dei 22 gatti FIV+ sintomatici). Nei gatti FeLV+, l'antigenemia plasmatica (p27CA), l'attività della trascrittasi inversa (RT, reverse transcriptase) e la carica provirale diminuivano a M2 e a M4 ma aumentavano nuovamente a M10 ("effetto rebound"). Il livello di antigenemia o attività della RT erano al di sotto del limite di rilevazione nei gatti FIV+ e l'effetto sulla carica provirale era meno marcato rispetto ai gatti FeLV+. I risultati di questo studio indicano che rHuIFN- α è un buon candidato per il trattamento di gatti FeLV+, ma l'"effetto rebound" osservato alla sospensione del trattamento suggerisce che dovrebbero essere condotti ulteriori studi per chiarirne l'effetto sulla progressione dell'infezione.

ANCHE I CANI POSSONO ESSERE CELIACI?

DA La Settimana Veterinaria N° 1108 - 2019

L'allergia al glutine è molto rara

Il glutine non è un glucide, ma una miscela composta per l'80% da proteine vegetali e da un 20% di amido. Si trova nel grano, nell'avena e nell'orzo. Il riso e il mais non contengono le forme più allergeniche del glutine. Nell'uomo, l'allergia vera al glutine interesserebbe meno dell'1% della popolazione mondiale. Si tratta di una malattia grave che giustifica l'esclusione totale del glutine dall'alimentazione. Per quanto riguarda il cane, questa allergia che provoca diarrea, è descritta nel Setter irlandese. Nel Border terrier è stata recentemente riferita una malattia nervosa che risponde bene al regime alimentare senza glutine. Infine, alcuni cani sarebbero intolleranti, ma non si sa se al glutine o all'amido. Le situazioni che giustificano l'esclusione del glutine dall'alimentazione dei carnivori sono dunque estremamente rare.

Con quali fonti energetiche si possono sostituire i glucidi?

Ci si può servire solo di lipidi o di proteine. Tuttavia apportare un tenore maggiore di lipidi ai carnivori domestici, spesso sterilizzati e sedentari, non farà che aumentare l'obesità e le malattie che ne derivano. Converrebbe dunque sostituire i glucidi con le proteine. Ora, le fonti di proteine animali sono sempre più rare e costose e questa scelta è ecologicamente poco difendibile. Sostituirle con proteine vegetali è fattibile, almeno in parte, ma è contro-natura tanto quanto l'apporto di glucidi.

Consigli per il proprietario

In conclusione, decifrare le etichette degli alimenti non è semplice, tuttavia alcuni elementi fondamentali possono essere ricordati ai proprietari che si fanno delle domande sulla qualità dell'alimentazione che danno al loro cane o al loro gatto. Mangia di buon appetito, e in forma, il suo peso è stabile e le sue masse muscolari restano stabili, il suo pelo è brillante, ha delle feci di buona qualità e senza flatulenze... Questi sono elementi che sembrano indicare che la sua alimentazione sia adatta.

CORRETTA STRATEGIA PREVENTIVA NEI CONFRONTI DELLA COCCIDIOSI

da Praxis Veterinaria n. 2/2019

Una corretta strategia preventiva prevede:

- Gestione ambientale attraverso:
 - l'utilizzo di disinfettanti o trattamenti efficaci nell'inattivazione delle oocisti: cresoli, ammoniac, pulizia con vapore o calore (completa distruzione a 60 °C in 30 minuti), raggi ultravioletti, completa

asciugatura delle superfici;

- la pronta rimozione delle feci entro 12 ore, prima che avvenga la sporulazione delle oocisti;
- un'accurata pulizia e disinfezione delle lettiere, quando utilizzate;
- la corretta igiene del personale addetto agli animali che deve limitare la diffusione meccanica delle oocisti con le feci (utilizzo di guanti e calzari monouso).
- Gestione dei riproduttori e dei cuccioli che preveda:
 - di trattare le madri con sostanze ad azione coccidiocida prima del parto/accoppiamento o durante le ultime settimane di lattazione;
 - una corretta assunzione del colostro da parte dei cuccioli;
 - un corretto svezzamento dei cuccioli;
 - la somministrazione di una dieta corretta, scelta in base alle esigenze del tipo di cucciolo in accrescimento;
 - il controllo di eventuali parassitosi concomitanti.
- Scelta dei trattamenti farmacologici, che devono essere ben tollerati anche nei soggetti molto giovani ed efficaci per:
 - impedire la replicazione del parassita (limitando così le lesioni intestinali);
 - contrastare la disseminazione delle oocisti.

Le molecole ad azione coccidiocida come il toltrazuril hanno tutte queste caratteristiche. È fondamentale porsi come obiettivo anche quello di prevenire l'insorgenza di resistenze e per questo è importante il corretto utilizzo, in termine di dosi e tempi di somministrazione (gestione e prescrizione del farmaco da parte del veterinario e non dell'allevatore) dei farmaci scelti.

- Controlli parassitologici periodici con ripetizione di semplici esami fecali per flottazione per:
 - identificare in modo tempestivo le oocisti, ricordando che la diarrea precede l'eliminazione delle oocisti e quindi può essere utile ripetere l'esame in caso di negatività;
 - verificare il livello di disseminazione delle oocisti nei diversi gruppi;
 - verificare l'efficacia del trattamento antiparassitario.

Quando si esegue l'esame parassitologico è importante ricordare che le oocisti non sono riscontrabili in fase pre-patente e la diarrea compare prima dell'escrezione delle oocisti. A volte l'eliminazione è variabile, quindi, può essere necessario analizzare più campioni di più giorni, come ad esempio campioni fecali di 3 giorni consecutivi, utile anche per identificare altri parassiti enterici e/o polmonari a eliminazione intermittente.

ANTIOSSIDANTI NEI CANI CON MALATTIA SISTEMICA

Da Professione Veterinaria N. 26 - 2019

L'obiettivo di questo studio era quello di valutare se un trattamento di 30 giorni con farmaci ad attività antiossidante nei cani con malattie sistemiche alterasse lo stato antiossidante, il grado di perossidazione lipidica, il punteggio clinico e la sopravvivenza. Sono stati inclusi cani con malattia sistemica che sono stati assegnati, in maniera randomizzata, a ricevere (n = 20) o meno (n = 19) una supplementazione con Nacetilcisteina / S-adenosilmetionina / silibina e vitamina E per 30 giorni. Il punteggio clinico e i biomarker ossidativi, quali glutatione, cisteina, vitamina E, selenio e il rapporto isoprostani/creatinina urinari (F2-IsoPs/Cr), sono stati determinati ai giorni 0 e 30. Trentadue cani hanno completato lo studio, di cui 16 nel gruppo trattato e 16 nel gruppo non trattato. Le concentrazioni di vitamina E erano significativamente maggiori nel gruppo che aveva ricevuto la supplementazione di antiossidanti. Diversamente, nessun altro marker di stress ossidativo è cambiato in modo significativo con l'integrazione. Non era stata osservata alcuna differenza nei punteggi clinici del giorno 30 o nella sopravvivenza tra i due gruppi. Gli autori concludono che, in questa popolazione di cani ospedalizzati con malattia sistemica, l'integrazione con antiossidanti non ha alterato lo stato redox o l'outcome clinico.

GRASSO D'INSETTO NELLE DIETE PER CONIGLI

da VetJournal N. 180 - 2019

Il presente studio aveva lo scopo di valutare l'effetto della sostituzione dietetica dell'olio di semi di soia (S) con due tipi di grassi d'insetto estratti dalle larve della mosca soldato nera (grassi H, *Hermetia illucens* L.) e dalle larve gialle della tarma della farina (grassi T, *Tenebrio molitor* L.) sulle prestazioni di

crescita, sulla digeribilità dei nutrienti, sui parametri del sangue, sulla morfologia intestinale e sulla salute dei conigli in accrescimento. Appena ultimato lo svezzamento (36 giorni d'età), 200 conigli sono stati assegnati a cinque trattamenti dietetici (40 conigli per ciascun gruppo): una dieta di controllo (C) contenente l'1,5% di olio di soia, e quattro diete sperimentali in cui l'olio di soia era parzialmente (50%) o totalmente (100%) sostituito da grassi H (H50 e H100) o grassi T (T50 e T100). La digeribilità è stata valutata su 12 conigli per gruppo di trattamento. Il test di crescita è durato 41 giorni e, alla macellazione (78 giorni), sono stati prelevati campioni di sangue da 15 conigli per gruppo di trattamento, sono state eseguite analisi morfometriche sulla mucosa di duodeno, digiuno e ileo e campioni di fegato, milza e rene sono stati sottoposti a esame istologico. Nessuna differenza è stata osservata tra il gruppo di controllo e i gruppi sperimentali alimentati con grassi d'insetto in termini di prestazioni, morbilità, mortalità e variabili del sangue. L'aggiunta di grassi H e T non ha influenzato i coefficienti di digeribilità apparenti di sostanza secca, proteine, estratto di etere, frazioni di fibre e energia grossolana. Gli indici morfometrici dell'intestino e l'istopatologia degli organi non sono stati influenzati dall'assunzione di grassi H e T. I grassi H e T costituiscono una fonte di lipidi idonea per sostituire l'olio di soia nelle diete per conigli in quanto non determinano alcun effetto negativo sulle prestazioni di crescita, sulla digeribilità, sulla mucosa intestinale e sulla salute.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

A NEW SYMBIOTIC FOR INTESTINAL DISORDERS OF DOGS AND CATS

DA Praxis Veterinaria n° 3/2019

SUMMARY

Sudden alimentation's changes or improper feeding can cause disorders of the digestive system. It has been amply demonstrated that, in humans and now also in pets, live lactobacilli, and in particular *Enterococcus fecium* and *Lactobacillus acidophylus*, have a positive action on these disorders, thanks to the modifications that they are able to induce in the intestinal microbial population. **FormaLIFE** combines the action of live lactobacilli *Enterococcus fecium* and *Lactobacillus acidophylus* with that of **FOS** and **MOS** oligosaccharides, an important food support for useful lactobacilli.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL GATTO

da Professione Veterinaria N. 40 - dicembre 2019

Quale affermazione sull'insufficienza renale cronica (IRC) del gatto è falsa?

- a Poliuria e polidipsia si osservano più comunemente di anoressia e depressione
- b L'isostenuria (peso specifico circa 1.010) si osserva raramente
- c È comune il riscontro di reni ingrossati
- d L'ipertensione sistemica si osserva nel 20% circa dei casi nell'attività professionale primaria

Risposta corretta in fondo alle News



SEI UN VETERINARIO CHE SI OCCUPA DI SUINI E LAVORI NEL TRIVENETO? ABBIAMO BISOGNO DEL TUO AIUTO!

da <https://www.izsvnezie.it> 16 dicembre 2019

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) ha intrapreso da gennaio 2019 una attività di ricerca sull'influenza suina finanziata dal Ministero della Salute (progetto RC 15/18).

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

1. mappare le caratteristiche genetiche dei virus circolanti in Triveneto
2. mappare le caratteristiche antigeniche degli stessi al fine di comprenderne la cross reattività nei confronti dei ceppi vaccinali
3. raccogliere dati anamnestici che costituiscano una base dati, ad oggi mancante per il territorio, per sviluppare strategie di monitoraggio e individuare in futuro fattori di rischio per l'introduzione del virus

Il terzo obiettivo è la vera sfida del progetto e dell'IZSVE. Per combattere questo virus infatti non è più sufficiente conoscerlo in laboratorio, ma sul territorio. È necessario combattere questa infezione zoonosica con un approccio diverso e integrare i dati genetici con i dati epidemiologici. Sono troppe le domande che non hanno ancora trovato risposta riguardo l'andamento della malattia nelle diverse categorie animali, l'influenza della gestione dell'allevamento sull'introduzione e permanenza del virus e i fattori di rischio correlati. Abbiamo bisogno quindi di identificare dove il virus è presente e raccogliere dei dati sulle caratteristiche dell'allevamento in cui circola e della gestione dello stesso. Per raggiungere questo obiettivo quindi abbiamo bisogno della collaborazione dei medici veterinari che operano nel comparto suinicolo del Triveneto.

Cosa chiediamo

- aderire al progetto inviando una mail a: msbeato@izsvenezie.it, comunicando tutti i riferimenti per essere ricontatto (nome e cognome, numero di telefono, e-mail);
- raccogliere dei tamponi nasali da almeno 15 suini con e senza sintomatologia (i tamponi saranno disponibili nelle sezioni territoriali dell'IZSVE);
- consegnare i campioni presso una sezione territoriali dell'IZSVE;
- rispondere ad un breve questionario dopo aver consegnato i campioni.

Verrai ricontattato dopo l'adesione per ricevere tutte le istruzioni.

Cosa offriamo

La diagnosi di influenza suina è a carico della ricerca, per cui gli esami sono gratuiti.

Verrai inoltre inserito in una mailing list a cui verranno comunicati l'andamento e i risultati del progetto.

Per saperne di più

Maria Serena Beato-SCT3 – Padova e Adria. Laboratorio di virologia diagnostica

Tel. 049 8084461 | E-mail: msbeato@izsvenezie.it

Martina Ustulin-SCT4 – Friuli Venezia Giulia. Laboratorio diagnostica clinica

Tel. 0434 41405 | E-mail: mustulin@izsvenezie.it

MORTALITA' ELEVATA EQUIDI-MINSAL: PROTOCOLLO È ATTIVITÀ ISTITUZIONALE APERTA A CONTRIBUTI

da Notizie ANMVI 16 dicembre 2019 (nota DGSAF n° 31473-16/12/2019)

La DGSAF puntualizza il significato istituzionale e di coordinamento del recente Protocollo operativo per la corretta gestione dei casi di mortalità elevata di equidi.

"Il veterinario che ha constatato il decesso di equidi, sulla base delle proprie conoscenze e dei rilievi anamnestici, potrà richiedere la ricerca di altre sostanze, quali ad es. cianuri". Inoltre, la Direzione Generale della Sanità Animale (DGSAF) è aperta ai contributi - eventualmente inviati dalle autorità competenti e dalle associazioni di categoria-e che potranno essere valutati da esperti della materia. Lo fa sapere la DGSAF in una nota all'associazione Italian Horse Protection, in seguito all'adozione del *Protocollo operativo per la corretta gestione dei casi di mortalità elevata di equidi*. La Direzione Ministeriale puntualizza che l'emanazione del Protocollo (Manuale) rientra nelle attività di coordinamento istituzionale volta ad uniformare le attività sul territorio. "Anche nel caso specifico, tenuto conto della peculiarità del settore equino, si è ritenuto importante fornire una linea guida per uniformare gli interventi e i comportamenti da parte delle autorità sanitarie locali e dai laboratori diagnostici degli Istituti Zooprofilattici competenti per territorio nei casi di mortalità acute e massive di cavalli"- spiega la nota, che sottolinea il ruolo "fondamentale" dei Centri di referenza: il Centro di referenza nazionale di medicina forense per la veterinaria, soprattutto nei casi di sospetto di avvelenamento e (OM) e il Centro di referenza nazionale per le malattie degli equini nei casi riferibili a patologie infettive dei cavalli. "La materia oggetto del Protocollo è riferibile alla salute ed al benessere animale e deve necessariamente far riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente sui controlli ufficiali - prosegue la Direzione Generale- sia nei casi di mortalità ascrivibili agli avvelenamenti sia alle malattie soggette a denuncia. E comunque, essendo dei protocolli operativi, il veterinario che ha constatato il decesso di equidi, sulla base delle proprie conoscenze e dei rilievi anamnestici, potrà richiedere la ricerca di altre sostanze quali ad es. cianuri. Quanto sopra evidenziato "non pregiudica il

fatto che autorità competenti e Associazioni di categoria possano trasmettere i propri contributi a questa Direzione generale per essere valutati da esperti della materia"- conclude la nota.

LOTTA ALL'ANTIBIOTICORESISTENZA: LA SITUAZIONE ITALIANA

da La Settimana Veterinaria n° 1121 - 4 dicembre 2019

Alla quinta Giornata della suinicoltura, svoltasi a Cremona il 13/11/2019, Loris Alberali (IzsLER, Sez. di Brescia) ha spiegato a che punto siamo in Italia e cosa si sta facendo per aiutare gli allevamenti a ridurre l'utilizzo di antibiotico e in supporto a veterinari e allevatori. Nel nostro Paese si consumano molti antibiotici, tuttavia le vendite dal 2010 al 2017 mostrano un andamento in diminuzione senza che in questo periodo sia stato fatto nulla nel tentativo di ridurle. Quello che maggiormente incide sul nostro eccessivo utilizzo di antibiotici è il trattamento di massa, si osserva però che, senza aver fatto molto per ridurre l'utilizzo di antibiotici critici per la salute umana (CIA), essi rappresentano solamente il 4% di tutto il consumato. Questi dati si riferiscono alla vendita degli antimicrobici; per valutarne il consumo, i primi dati sono arrivati nel 2018 sulla base del progetto pilota della Regione Lombardia, che mostrano come, nel settore avicolo, in 5 anni il consumo totale si è ridotto dell'88% nei polli e del 68% nei tacchini. Per ridurre il consumo di antibiotico, l'approccio deve seguire due direzioni, che però non possono prescindere dal rispetto del reddito aziendale. Da un lato la riduzione del consumo globale, quindi della DDD (giorni di trattamento/animale/anno), e dall'altra parte la riduzione del consumo di CIA (polimixine, cefalosporine di 3° e 4° generazione e chinoloni). È fondamentale passare dalla terapia di massa all'approccio individuale, soprattutto facendo meno uso di mangimi medicati. L'approccio integrato per la riduzione del farmaco negli allevamenti suini deve essere personalizzato per ogni azienda, iniziando da quelle che hanno i maggiori consumi per ottenere un primo calo consistente nell'uso del farmaco. Innanzitutto occorre calcolare e monitorare il consumo di antimicrobici, quindi migliorare la biosicurezza interna ed esterna, il benessere e il management, ottimizzare le strategie nutrizionali e le condizioni ambientali (temperatura, ventilazione e presenza di ammoniaca). Bisogna prestare attenzione alla corretta diagnostica e stilare piani di controllo ed eradicazione, basati su adeguati programmi vaccinali e considerando l'utilizzo di sostanze alternative agli antibiotici. Eventuali trattamenti con antimicrobici vanno fatti su base individuale a fronte di una diagnosi certa, e utilizzando i CIA solo in assenza di alternative efficaci. Tra le sostanze alternative agli antibiotici, si annoverano sostanze acidificanti od ozono per trattare acqua e cibo, additivi alimentari come probiotici, prebiotici ed enzimi, ZnO, molecole immunomodulanti, peptidi antimicrobici, lisati e batteriofagi o estratti dalle piante.

MYCOPLASMA HYOPNEUMONIAE NEL FLUIDO DI MANIPOLAZIONE DEI SUINETTI

DA VetJournal N. 247 - novembre 2019

Il fluido di manipolazione (FM) è un tipo di campione ottenuto durante la castrazione e il taglio della coda dei suinetti e, negli ultimi anni, è stato impiegato come metodo di campionamento per facilitare il monitoraggio degli allevamenti. Il *Mycoplasma hyopneumoniae* è un batterio che colonizza il tratto respiratorio dei suini ed è stato raramente rinvenuto in tessuti diversi da quelli dell'apparato respiratorio. Ad oggi, non esistono dati in letteratura relativi al rilevamento di *M. hyopneumoniae* nel FM o al suo utilizzo per monitorare la presenza di questo patogeno in un contesto di allevamento. L'obiettivo principale di questo studio era quello di verificare la validità del fluido di manipolazione come substrato idoneo per rilevare la presenza di *M. hyopneumoniae* nell'ambito dell'allevamento di suinetti. I testicoli e le code di 21 cucciolate opportunamente selezionate da una fattoria di scrofe commerciali sono state raccolte e testate per la presenza di *M. hyopneumoniae* mediante real time-PCR. I tessuti di lavorazione giornalieri sono stati raccolti per un periodo di due mesi per valutare il rilevamento di *M. hyopneumoniae* nel FM. Il confronto della percentuale di campioni risultati positivi nei fluidi ottenuti dai testicoli (38%, 8/21) o dalle code (4,8%, 1/21) era significativamente diverso ($P = 0,023$). Questi dati dimostrano per la prima volta la rilevazione di *M. hyopneumoniae* nel FM e supportano l'utilizzo di questo tipo di campionamento per il monitoraggio della presenza di questo batterio in un contesto di allevamento.

STREPTOCOCCUS AGALACTIAE: LA DIAGNOSI

Responsabile della mastite catarrale contagiosa, una delle malattie con obbligo di denuncia secondo il Regolamento di Polizia Veterinaria (approvato con Dpr 320/1954), *Streptococcus agalactiae* ha effetti negativi sulla produttività della mammella e sulla qualità del latte, è spesso causa di superamento dei limiti di cellule somatiche e talvolta di carica batterica, con gravi conseguenze commerciali e aumento di consumo di antibiotici.

La diagnosi

Secondo il Regolamento di Polizia Veterinaria, i casi di mastite catarrale contagiosa devono essere denunciati dal veterinario curante al sindaco: questa condizione però si manifesta quando alla positività degli accertamenti diagnostici di laboratorio si accompagnano sintomi clinici (alterazioni visibili del latte, accompagnati o meno da alterazioni visibili della mammella). In realtà le denunce sono pochissime, ha riferito Marco Tamba (Osservatorio Regionale IzsLER), in quanto la mastite indotta da questo patogeno è prevalentemente subclinica, e caratterizzata solo un aumento di cellule somatiche. Talvolta si ha una mastite clinica lieve e intermittente che comporta solo alterazioni del latte, mentre una mastite moderata con alterazioni anche a livello di mammella è rara. Come spesso capita nelle mastiti subcliniche, la tendenza alla guarigione spontanea è rara e anzi, in assenza di trattamento, l'infezione tende a cronicizzare. I capi ormai cronicizzati devono essere destinati alla riforma, mentre se trattata con tempestività i risultati del trattamento con penicilline sono positivi nel 90% dei casi. Norma Arrigoni (Izsler di Piacenza) ha spiegato che è possibile sospettare un'infezione da *Streptococcus agalactiae* nella singola bovina quando si ha un consistente e persistente aumento delle cellule somatiche, anche se questo non è la regola. Anche nel latte di massa spesso si assiste a un aumento dei valori di cellule somatiche e, in caso di elevata prevalenza, di carica batterica. In caso di bassa prevalenza di animali infetti, l'infezione da *Streptococcus agalactiae* può rischiare di passare inosservata e di diffondersi lentamente all'interno della mandria.

CAMPYLOBACTER NEGLI ALLEVAMENTI DA LATTE

da Professione Veterinaria N. 40 - dicembre 2019

Gli animali da allevamento, quelli domestici e la fauna selvatica possono essere tutti portatori intestinali di specie di *Campylobacter* termotolleranti. In quanto serbatoi, questi animali possono a loro volta contaminare l'ambiente e i prodotti alimentari, diventando così pericolosi per l'uomo. Lo scopo di questo studio era quello di valutare le strategie di campionamento applicate per la sorveglianza del *Campylobacter* negli allevamenti di bovini da latte e per identificare se e quali specie di *Campylobacter* sono diffuse in funzione delle diverse fasce di età. Sono stati raccolti campioni da calzari e di feci da cinque mandrie di bovini da latte di tre gruppi di età (vacche, giovenche e vitelli di età inferiore ai 12 mesi) e da filtri per il latte. Le specie di *Campylobacter* sono state isolate in 152 dei 250 campioni, di cui 93 isolati sono stati identificati come *C. jejuni*, 51 come *C. hyointestinalis*, 2 come *C. lari* e 1 come *C. coli*, mentre di 5 isolati non è stata identificata la specie. Il *Campylobacter* è stato isolato da 86 su 110 campioni fecali, 60 su 97 campioni da calzari e 6 su 43 da filtri per il latte. Dai risultati di questo studio, i campioni fecali sembrerebbero essere il tipo di campione ottimale per il rilevamento di *Campylobacter* negli allevamenti da latte. Tuttavia, gli autori raccomandano di prelevare più tipi di campioni al fine di ottimizzare la sensibilità di queste procedure di sorveglianza negli allevamenti da latte.



BILANCIO APPROVATO ALL'UNANIMITA'

da www.enpav.it 03/12/19

L'Assemblea dei Delegati, riunitasi a Roma il 30/11/19, ha approvato all'unanimità il Bilancio Preventivo 2020. Nell'ambito della gestione previdenziale, i contributi crescono nel loro complesso del 4,7%, a seguito sia dell'innalzamento dell'aliquota percentuale del contributo soggettivo al 15,5%, sia della rivalutazione Istat, che per l'anno 2020 si attesta all'1,1%. Più sostenuta e fisiologica, la crescita delle prestazioni pensionistiche, pari all'8,3%, dovuta sia a fattori demografici sia alla elevata propensione al pensionamento, generata negli ultimi tempi dalla incertezza della normativa generale e

dalla variabilità dei requisiti di accesso al pensionamento, basti pensare alle disposizioni in materia di cumulo. In equilibrio il rapporto tra entrate contributive e uscite pensionistiche, sebbene in lieve calo rispetto agli anni precedenti, attestandosi a 2,43. Il saldo previdenziale è positivo e le entrate contributive sono più che capienti per la copertura della spesa pensionistica, anche senza tener conto dei rendimenti derivanti dall'impiego del patrimonio. Massima attenzione ai bisogni di Welfare, per il 2020 infatti lo stanziamento è stato incrementato del 26%. Rispetto ai dati previsionali 2019, la Gestione previdenziale presenta un risultato lordo in crescita dell'1,25% dato dal saldo tra la Gestione contributi (+4,67%) e la Gestione prestazioni (+8,46%). I risultati attesi per il 2020 evidenziano un utile di esercizio in crescita dell'1,72% rispetto a quello previsto per il 2019.

LA PROSSIMA SCADENZA PER GLI ISCRITTI ENPAV

31.01.2020 Scadenza richiesta rateazione contributi minimi in 4 oppure 8 rate.



LA NUOVA RETE DELL'UNIONE EUROPEA (UE) PER MIGLIORARE L'ISPEZIONE DELLE CARNI

da Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 46-19/12/19

L'obiettivo dell'ispezione delle carni è di garantire al consumatore i livelli attesi di sicurezza e salubrità. Diversi sono le misure e gli strumenti di controllo utilizzati. Nonostante ciò l'UE è ancora testimone di una serie di scandali nel settore delle carni, tra frodi commerciali e sanitarie. Considerato che la maggior parte dei patogeni responsabili di infezioni alimentari umane (es. Salmonella, Campylobacter) sono invisibili e non rilevabili con l'ispezione tradizionale delle carni, le carni e i prodotti derivati possono essere venduti e consumati prima ancora che venga individuata la fonte di contaminazione. Sono questi i motivi che rendono necessaria una revisione degli attuali criteri di ispezione delle carni alla luce delle nuove conoscenze scientifiche. Nell'ambito di questo processo, la nuova azione EU COST "ispezione delle carni basata sul rischio e assicurazione integrata della sicurezza della carne" (RIBMINS), finanziata dall'UE per quattro anni riunisce più di 150 esperti del settore, anche al di fuori dell'UE, con l'obiettivo di rendere le metodologie ispettive più efficienti ed economiche per l'autorità competenti e per le industrie, ma anche e soprattutto a beneficio dei consumatori. Il comune denominatore di tali ricerche è lo sviluppo di sistemi integrati di garanzia per la sicurezza della carne.

www.veterinariapreventiva.it/simevep/sicurezza-alimentare/la-nuova-rete-dellunione-europea-ue-migliorare-lispezione-delle-carni

REPORT ZONOSI. LA SALMONELLA È LA CAUSA PIÙ COMUNE DEI FOCOLAI DI ORIGINE ALIMENTARE NELL'UE

da <https://www.veterinariapreventiva.it> 13/12/19 (Fonte: EFSA)

Nel 2018 quasi un focolaio su tre di origine alimentare nell'UE è stato causato da Salmonella. È questa una delle principali risultanze del rapporto sulle tendenze e fonti di zoonosi pubblicato oggi congiuntamente dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC). Nel 2018 gli Stati membri dell'UE hanno segnalato 5 146 focolai di origine alimentare che hanno colpito 48 365 persone. Un focolaio di malattia di origine alimentare si verifica quando almeno due persone contraggono la stessa malattia consumando lo stesso alimento o bevanda contaminati. La Slovacchia, la Spagna e la Polonia rappresentano il 67% dei 1 581 focolai di Salmonella. Tali focolai erano riconducibili principalmente al consumo di uova. "I risultati del nostro ultimo Eurobarometro mostrano che meno di un terzo dei cittadini europei classifica le intossicazioni alimentari da batteri tra le cinque principali preoccupazioni in materia di sicurezza alimentare. Il numero di focolai segnalati suggerisce che ci sia spazio per sensibilizzare i consumatori in quanto molte malattie di origine alimentare possono essere prevenute migliorando le misure igieniche durante la manipolazione e preparazione degli alimenti" ha commentato Marta Hugas, direttore

scientifico EFSA. La salmonellosi è stata la seconda infezione gastrointestinale più comunemente segnalata nell'uomo nell'UE (con 91 857 casi segnalati), dopo la campilobatteriosi (246 571 casi).

Il virus del Nilo occidentale e le infezioni da STEC a livelli insolitamente elevati

L'aumento di gran lunga maggiore nel 2018 ha riguardato il numero di infezioni da virus del Nilo occidentale.

I casi di questa malattia zoonotica, provocata da un virus trasmesso dalle zanzare, sono stati sette volte superiori a quelli del 2017 (1 605 contro 212) e hanno travalicato tutti i casi segnalati tra il 2011 e il 2017.

“I motivi del picco del 2018 non sono ancora del tutto chiari. È stato evidenziato che fattori come la temperatura, l'umidità o le precipitazioni influenzano l'attività stagionale delle zanzare e possono aver avuto un ruolo. Pur non potendo prevedere l'intensità delle prossime stagioni di trasmissione, sappiamo che il virus del Nilo occidentale circola attivamente in molti Paesi dell'Unione europea, colpendo esseri umani, cavalli e uccelli. L'ECDC sta intensificando l'assistenza ai Paesi negli ambiti della sorveglianza, della preparazione, della comunicazione e del controllo dei vettori”, ha dichiarato Mike Catchpole, direttore scientifico ECDC.

La maggior parte delle infezioni da virus del Nilo occidentale contratte localmente sono state segnalate da Italia (610), Grecia (315) e Romania (277). La Cecenia e la Slovenia hanno segnalato i primi casi sin dal 2013. Negli ultimi anni l'Italia e l'Ungheria hanno inoltre registrato un numero crescente di focolai di virus del Nilo occidentale in cavalli e altre specie equine.

L' *E. coli* produttore di tossina Shiga (STEC) è diventata la terza causa più comune di zoonosi di origine alimentare con 8 161 casi segnalati, sostituendo la yersiniosi con un aumento del 37% rispetto al 2017. Ciò può essere in parte spiegato con il crescente utilizzo di nuove tecnologie di laboratorio, che facilitano l'individuazione di casi sporadici.

La relazione contiene anche dati su *Mycobacterium bovis*, *Brucella*, *Yersinia*, *Trichinella*, *Echinococcus*, *Toxoplasma*, *rabbia*, *Coxiella burnetii* (febbre Q) e tularemia.

The European Union One Health 2018 Zoonoses Report:

www.efsa.europa.eu/it/efsajournal/pub/5926

Plain language summary: The European Union One Health 2018 Zoonoses Report:

www.efsa.europa.eu/it/corporate/pub/5926-pls-zoonoses-report-2018

ETICHETTATURA CARNI SUINE TRASFORMATE-LA SODDISFAZIONE DI CONFAGRICOLTURA

da Newsletter n° 44-2019 - Confagricoltura Mantova 20/12/19

Confagricoltura esprime pieno apprezzamento per l'intesa in Conferenza Stato-Regioni e PPAA sul provvedimento ministeriale che prevede l'obbligo di indicazione di origine delle carni suine trasformate. Si tratta di una misura che l'Organizzazione degli imprenditori agricoli chiede da tempo, da ultimo al Tavolo suinicolo di qualche mese fa, e che potrà valorizzare al meglio le produzioni nazionali sul mercato interno. Confagricoltura ricorda che il comparto suinicolo può contare su quasi 9 milioni di capi allevati e che vale oltre 11 miliardi di euro, tra valore della produzione di carne suinicola e fatturato dell'industria di trasformazione, oltre a 1,6 miliardi di export agroalimentare. L'obbligo, fa notare Confagricoltura, non entra immediatamente in vigore con l'intesa ovviamente, ma prevede ancora alcuni passaggi tra cui il parere delle Commissioni parlamentari competenti e l'espletamento della procedura di notifica alla Commissione Europea ed il relativo vaglio, che riguarderà anche la documentazione che Ismea ha prodotto per attestare le condizioni previste dalla normativa comunitaria per consentire l'obbligo di indicazione di origine. Successivamente alla pubblicazione del decreto per l'entrata in vigore occorrerà poi attendere centoventi giorni.

www.confagricoltura.it



VARIE

EFFETTO DELLA FIBRA E DELLA TREONINA SULLE PERFORMANCE DEI

BROILER

da La Settimana Veterinaria N° 1119 - novembre 2019

Un'equipe di ricercatori iraniani ha condotto un esperimento per studiare gli effetti della fibra e della treonina (Thr) sulle prestazioni di crescita, sulla morfologia intestinale e sulle risposte immunitarie dei polli da carne. Un totale di 420 pulcini di broiler di un giorno di sesso misto sono stati divisi casualmente in gruppi di 14 animali; sono state poi allestite sei diete, ognuna delle quali è stata somministrata a 5 gruppi di pulcini, da 1 a 42 giorni di età, modificando i parametri della dieta basale nei diversi periodi di allevamento (starter, crescita, finissaggio). I fattori sperimentali includevano il tipo di fibra supplementare dietetica (nessuna fibra supplementare [NSF], 30 g/kg di polpa di barbabietola da zucchero [SBP] o 30 g/kg di lolla di riso [RH]) e il livello di inclusione di Thr (100% o 110% del fabbisogno di Thr raccomandato per quella linea di pulcini), combinati tra loro. Le prestazioni di crescita dei polli da carne sono state valutate in diversi periodi, mentre le caratteristiche morfometriche intestinali sono state misurate a 21 giorni di vita. Al giorno 30, è stato valutato il titolo anticorpale contro i globuli rossi di pecora (SRBC), e contro i virus influenzale e della malattia di Newcastle. L'inclusione dietetica di SBP e RH ha significativamente ridotto l'assunzione di cibo e l'incremento ponderale durante l'intero ciclo di allevamento, mentre nello stesso periodo l'interazione tra fibra e Thr non ha avuto effetti benefici sulle prestazioni dei polli. L'integrazione dietetica di Thr al 110% del livello richiesto ha migliorato le caratteristiche morfometriche digiunali, mentre la sua inclusione assieme a materiali fibrosi non ha mostrato gli stessi effetti. Il supplemento dietetico di Thr insieme a SBP ha aumentato significativamente la produzione di anticorpi contro SRBC. Gli autori concludono che il supplemento di 30 g/kg di RH o SBP ha compromesso le prestazioni di crescita, soprattutto nelle prime fasi del ciclo di allevamento, mentre l'inclusione di SBP insieme a Thr al 110% del livello ottimale ha migliorato l'immunità umorale dei broiler. Alla luce di questi risultati, i ricercatori indicano che sono necessari ulteriori approfondimenti per valutare meglio l'effetto dell'interazione tra Thr e fibre sui parametri immuno-correlati nei polli da carne.

LO STRESS TERMICO ALTERA IL MICROBIOTA MICROBIOTA E L'ASSUNZIONE DI ALIMENTO

da La Settimana Veterinaria N° 1121 - 4 dicembre 2019

Lo stress termico può incidere molto negativamente sulla produttività dei polli, anche temperature non eccessive, infatti, provocano un peggioramento delle performance di crescita e della produzione di uova. Il microbiota intestinale degli uccelli svolge un ruolo chiave nel mantenimento della salute intestinale e non solo. Attraverso l'esclusione competitiva di microrganismi e patogeni dannosi, infatti, il microbiota previene la colonizzazione e riduce quindi il dispendio energetico che gli uccelli normalmente investono per mantenere attivo il sistema immunitario contro questi patogeni. Pertanto, un microbiota intestinale "sano" implica un risparmio energetico per l'ospite che si traduce in un miglioramento delle prestazioni produttive. Tuttavia, la composizione del microbiota è influenzata da diversi fattori, molti dei quali ancora poco studiati. Uno di questi è lo stress termico, che negli avicoli, anche se sottoposti a temperature non eccessive, provoca un peggioramento delle performance produttive. Gli autori di uno studio cinese hanno dunque voluto indagare quale sia l'effetto delle elevate temperature sul microbiota cecale delle galline e la correlazione tra variazione dell'assunzione di mangime, temperatura corporea e abbondanza relativa di specifici generi batterici. Allo scopo, 216 galline ovaiole Hy-Line di 28 settimane sono state casualmente divise in 3 gruppi, con 6 repliche per ciascuno, e allevate per quattro settimane in 3 camere climatiche controllate:

- un gruppo termoneutrale (TC, 21 ± 1 °C, alimentazione *ad libitum*);
- un gruppo ad alta temperatura ciclica (HT, 29-35 °C, alimentazione *ad libitum*);
- un gruppo alimentato con la tecnica del pair-feeding (PF, 21 ± 1 °C, alimento somministrato in base a quello consumato giornalmente dalle galline HT).

Non vi era alcuna differenza significativa tra gli stimatori di diversità delle galline ovaiole tra i gruppi HT e TC o PF. L'analisi statistica ha mostrato una somiglianza tra i gruppi HT e PF, e una netta differenza con il gruppo TC. Inoltre, si è osservata una correlazione significativa tra composizione microbica e assunzione di mangime, ma nessuna correlazione tra composizione microbica e temperatura interna degli animali. L'analisi del microbiota ha identificato 15 generi batterici che differivano tra i gruppi HT e TC; mentre l'assunzione di mangime era significativamente correlata con

l'abbondanza relativa di 10 generi, la temperatura interna era correlata in modo significativo solo con un genere. Gli autori concludono che un'alta temperatura ciclica, di 29–35 °C, ha avuto un significativo impatto sulla composizione e sulla struttura del microbiota delle galline ovaiole, questa alterata composizione microbica si è mostrata correlata alla riduzione dell'assunzione di mangime.

AVIARIA, NUOVA ORDINANZA DOPO L'OK AL PIANO NAZIONALE 2020

da Notizie ANMVI 07/01/2020

L'influenza aviaria è ancora diffusa su scala internazionale e ciò richiede di mantenere le misure di riduzione del rischio di trasmissione del virus influenzale. Con l'ordinanza 10 dicembre 2019 il Ministero della Salute ha quindi prorogato e rafforzato le misure di biosicurezza e di polizia veterinaria. Il nuovo provvedimento sarà efficace fino al 21 aprile 2021, quando entrerà in vigore il Regolamento (UE) n. 2016/429. La precedente ordinanza non è più efficace dal 31 dicembre 2019. La proroga ministeriale si basa sul «Working document SANTE/12728/2019 - (Outcome of the evaluation procedure of the eradication, contro and surveillance programmes submitted by Member States for Union financial contribution for 2020: list of the programmes technically approved and [preliminary] amount allocated to each programme.») con il quale la Commissione europea ha approvato tecnicamente il Programma di sorveglianza del pollame e dei volatili selvatici per l'influenza aviaria presentato dall'Italia per il 2020. Le misure di biosicurezza contenute nell'Allegato A della nuova ordinanza si applicano su tutto il territorio nazionale. Le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano "ad alto rischio" dovranno trasmettere al Ministero della salute l'elenco delle zone nelle quali sono vietate le tipologie di allevamento ritenute "ad alto rischio" sia di introduzione sia di diffusione dell'influenza aviaria; ciò in seguito ad un rischio accertato in base ai criteri indicati nell'Allegato C della nuova ordinanza.

WEST NILE DISEASE, PROROGATA LA SORVEGLIANZA VETERINARIA

DA www.anmvioggi.it 6 gennaio 2020

Resteranno in vigore fino al 31 dicembre del 2020, le misure di sorveglianza veterinaria per la prevenzione della West Nile Disease. Il Ministero della Salute ha infatti prorogato le norme sanitarie in materia di encefalomielite equina di tipo West Nile (West Nile Disease) e le attività di sorveglianza sul territorio nazionale.

I dati del 2019- Nel corso del 2019, il Centro di referenza nazionale per lo studio delle malattie esotiche (CESME) ha confermato la circolazione del virus West Nile sul territorio nazionale con la conferma di 8 focolai negli equidi delle regioni Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna. Il CESME ha inoltre confermato 75 positività in organi di uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Sardegna e Veneto, in organi di 18 uccelli selvatici catturati nelle regioni Emilia Romagna, Piemonte, Sardegna e Veneto, nonché positività in 51 pool di zanzare, distribuiti nelle regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, e Venet. I casi umani confermati di infezione da virus West Nile Virus (WNV) sono stati complessivamente 56. Di questi, 25, tutti casi autoctoni, si sono manifestati nella forma neuro invasiva (3 in Lombardia, 6 in Piemonte, 1 nelle Marche, 4 in Emilia Romagna, 10 in Veneto e 1 in Friuli Venezia Giulia), di cui 5 deceduti, 24 casi come febbre confermata (22 in Veneto di cui uno importato, 1 in Friuli Venezia Giulia, 1 in Piemonte), 7 casi identificati in donatori di sangue (3 in Piemonte, 2 in Lombardia, 1 in Emilia Romagna, 1 in Veneto);

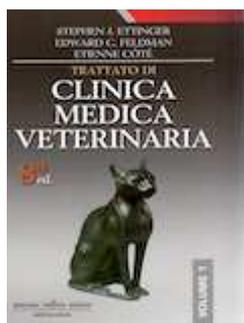
ORDINANZA 5 dicembre 2019: Proroga dell'ordinanza 4 agosto 2011 e successive modificazioni, recante: «Norme sanitarie in materia di encefalomielite equina di tipo West Nile (West Nile Disease) e attività di sorveglianza sul territorio nazionale».

LA TRANSUMANZA È PATRIMONIO IMMATERIALE DELL'UMANITÀ UNESCO

da [Georgofili INFO](http://Georgofili.INFO) - Newsletter del 18 dicembre 2019 (Fonte: Terra e Vita, 11/12/2019)

La transumanza, la tradizionale pratica pastorale di migrazione stagionale del bestiame lungo i tratturi e verso condizioni climatiche migliori, è stata iscritta, all'unanimità, nella Lista Rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco dal Comitato intergovernativo dell'associazione riunito a Bogotà. Da oggi, inoltre, l'Italia acquisisce il primato di iscrizioni in ambito rurale e agroalimentare, superando Turchia e Belgio. «È il decimo riconoscimento per l'Italia in questa lista - sottolinea da Bogotà il curatore del dossier di candidatura Pier Luigi Petrillo - e ci porta il primato mondiale dei

riconoscimenti in ambito agro-alimentare, dopo l'iscrizione nel Patrimonio Culturale Immateriale della Dieta Mediterranea, la Pratica della coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria, l'Arte del Pizzaiuolo napoletano, della tecnica dei muretti a secco e dei paesaggi vitivinicoli delle Langhe e del Prosecco". Il riconoscimento riguarda tutta l'Italia, dalle Alpi al Tavoliere: le comunità emblematiche indicate nel dossier come luoghi simbolici della transumanza sono diverse, tra cui i comuni di Amatrice (Rieti) da cui è partita la candidatura subito dopo il devastante terremoto, Frosolone (Isernia), Pescocostanzo e Anversa degli Abruzzi in provincia dell'Aquila, Lacedonia in Alta Irpinia in Campania, San Marco in Lamis e Volturara Appula (il paese del Premier Conte) in provincia di Foggia, insieme a territori della Lombardia, la Val Senales in Trentino Alto-Adige, e la Basilicata. I pastori transumanti, come sottolinea il dossier di candidatura presentato dall'Italia insieme a Grecia e Austria all'Unesco, hanno una conoscenza approfondita dell'ambiente, dell'equilibrio ecologico tra uomo e natura e dei cambiamenti climatici: si tratta infatti di uno dei metodi di allevamento più sostenibili ed efficienti. Oggi la transumanza è praticata soprattutto tra Molise, Abruzzo e Puglia, Lazio, Campania, e al Nord tra Italia e Austria nell'Alto Adige, in Lombardia, Valle d'Aosta, Sardegna e Veneto. Un riconoscimento importante - sottolinea la Coldiretti - che conferma il valore sociale, economico, storico e ambientale della pastorizia che coinvolge in Italia ancora 60mila allevamenti nonostante il fatto che nell'ultimo decennio il "gregge Italia" sia passato da 7,2 milioni di pecore a 6,2 milioni perdendo un milione di animali. Il riconoscimento tutela un'attività ad elevato valore ecologico e sociale poiché si concentra nelle zone svantaggiate e garantisce la salvaguardia di ben 38 razze a vantaggio della biodiversità del territorio, dalla rustica pecora sarda alla pecora Sopravissana dall'ottima lana, dalla Brogna con testa e gli arti privi di lana alla pecora Comisana con la caratteristica testa rossa, dalla gigantesca Bergamasca fino a quella massese dall'inusuale manto nero che rappresentano un patrimonio di biodiversità il cui futuro è minacciato da un concreto rischio di estinzione. A pesare sono i bassi prezzi pagati ai pastori, il moltiplicarsi degli attacchi degli animali selvatici, la concorrenza sleale dei prodotti stranieri spacciati per nazionali ma anche del massiccio consumo di suolo che ha ridotto drasticamente gli spazi e i tradizionali percorsi usati proprio per la transumanza delle greggi con pesanti ripercussioni sull'economia nazionale ma anche sull'assetto ambientale del territorio.



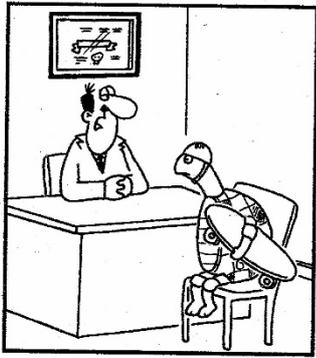
ETTINGER-FELDMAN-CÔTÉ
Trattato di clinica medica veterinaria

8 ed., 2300 pagg., 1500 ill.
Antonio Delfino Editore, settembre 2019

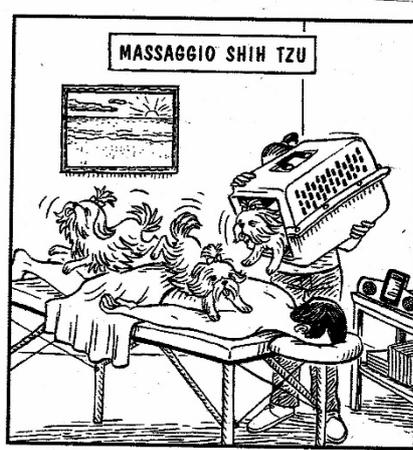
Area: Cane/Gatto
Disciplina: Medicina interna

Risposta corretta: a) 55° CONGRESSO NAZIONALE SCIVAC: 'Medicina Felina' Milano - marzo 2007

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né le per opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.



— Deve iniziare a rallentare il suo ritmo di vita...



Da "La Settimana Enigmistica"

Mantova, 9 gennaio 2020
Prot.: 12/20